

# Sommario

Verso il nuovo piano paesaggistico della Regione Toscana <i>Anna Marson</i>	XXVII
Le persone, il territorio, i paesaggi <i>Saverio Mecca</i>	XIX
Premessa <i>Daniela Poli</i>	XXI
Introduzione La 'riemersione del paesaggio' nel nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana <i>Daniela Poli</i>	XXVII
1. L'evoluzione del paesaggio e l'insorgere della dimensione patrimoniale nella pianificazione	XXVII
2. Il piano paesaggistico regionale come coordinatore di politiche e strumenti	XXX
3. Obiettivi della ricerca	XXXI
4. I punti nodali della ricerca	XXXIV
Riferimenti bibliografici	XXXVIII
Note	XXXIX
Parte 1 <b>Il rapporto di ricerca</b>	
Premessa <i>Paolo Baldeschi</i>	3
1. Criteri per l'architettura del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana	3
2. Proposte per la ridefinizione delle invarianti strutturali regionali	4
3. Criteri e proposte per l'articolazione del territorio in ambiti	4
4. Criteri per la ridefinizione delle schede di paesaggio	4
5. Progetti territoriali per il paesaggio: livelli e strumenti	5
6. Ruolo e funzioni dell'Osservatorio regionale di paesaggio	5

## Capitolo 1

**Criteria per l'architettura del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana** 7*Paolo Baldeschi*

1. Il valore 'costituzionale' dello Statuto del territorio 7
  2. Proporre il concetto di patrimonio territoriale a integrazione di quello di risorse essenziali, come fondamento dello sviluppo sostenibile 8
  3. Una definizione di 'paesaggio' consistente da un punto di vista giuridico, fondata da un punto di vista scientifico-sostanziale e applicabile da un punto di vista operativo 8
  4. Distinguere le componenti e gli aspetti territoriali di valore paesaggistico da quelli che non hanno tale valore 9
  5. Ridefinire le invarianti strutturali, attribuendo loro contenuti statuari e distinguendoli da quelli strategici 10
  6. Costruire un quadro conoscitivo implementabile ai vari livelli istituzionali e aggiornabile. Il quadro conoscitivo del Pit deve integrare in un unico SIT i caratteri ambientali, territoriali e paesaggistici del territorio regionale 10
  7. Ridefinire gli ambiti di paesaggio in modo consistente dal punto di vista morfologico e storico-geografico. Articolare gli ambiti in unità di paesaggio, come elementi base del quadro conoscitivo e della pianificazione paesaggistica 11
  8. Definire una struttura delle Schede di paesaggio che inglobi e completi quella delle Schede del PIT vigente. Sviluppare i contenuti analitici e descrittivi delle Schede, soprattutto da un punto di vista cartografico, e, conseguentemente gli aspetti progettuali, comprendenti gli obiettivi di qualità paesaggistica 12
  9. Definire il ruolo e la natura dei progetti di paesaggio a scala regionale e di ambito 12
  10. Definire il ruolo e la natura dell'Osservatorio regionale e degli Osservatori di paesaggio 13
- Note 14

## Capitolo 2

**Proposte per la ridefinizione delle invarianti strutturali regionali** 15*Alberto Magnaghi*

- Premessa 15
1. Definizioni di patrimonio territoriale, invarianti strutturali, statuto del territorio 16
  2. Le invarianti strutturali del PIT con valenza di Piano Paesaggistico 17
  3. Un primo quadro unitario di interpretazione e rappresentazione dei valori patrimoniali del paesaggio toscano (Claudio Greppi) 18
  4. I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici (Carlo Alberto Garzonio) 24
  5. I caratteri ecosistemici del paesaggio (Iacopo Bernetti) 28
  6. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali (Daniela Poli) 36
  7. I caratteri morfotipologici e funzionali dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali (Fabio Lucchesi) 38
- Note 41

## Capitolo 3

**Proposte e criteri per l'articolazione del territorio a livello sub-regionale: gli ambiti di paesaggio** 43*Daniela Poli*

1. Criteri per l'individuazione 43
  2. Analisi delle diverse forme di articolazione della Toscana in ambiti 45
  3. Gli ambiti proposti (Claudio Greppi) 49
- Riferimenti bibliografici 54
- Note 54

<b>Sommario</b>	<b>IX</b>
Capitolo 4	
<b>Criteria per la ridefinizione delle schede di paesaggio</b>	<b>57</b>
<i>Fabio Lucchesi</i>	
1. Funzioni delle schede	57
2. Proposta di ridefinizione delle schede	58
Note	60
Capitolo 5	
<b>Progetti territoriali per il paesaggio: livelli e strumenti del progetto paesaggistico del PIT</b>	<b>63</b>
<i>David Fanfani e Camilla Perrone</i>	
1. Progetti territoriali regionali per il paesaggio	63
2. Progetti territoriali locali per il paesaggio di interesse regionale	66
3. La costruzione sociale dei progetti locali di paesaggio	67
4. Integrazione tra progetto di paesaggio, programmazione regionale e strumenti e atti di pianificazione	69
Riferimenti bibliografici	73
Note	73
Capitolo 6	
<b>Ruolo e funzioni dell'Osservatorio regionale del paesaggio</b>	<b>75</b>
<i>Mariella Zoppi</i>	
Note	79
Parte 2	
<b>Ricerche del gruppo di lavoro</b>	
<b>Alcune considerazioni giuridiche per la revisione del piano paesaggistico regionale</b>	<b>91</b>
<i>Matilde Carrà e Carlo Marzuoli</i>	
Premessa	91
1. Pianificazione urbanistico-territoriale e pianificazione paesaggistica. La nozione giuridica di paesaggio come nozione unitaria riferibile ad una pluralità di paesaggi	92
2. Elementi di specificità del piano paesaggistico che ne segnano l'autonomia dal Piano di Indirizzo Territoriale	93
3. Collocazione del piano paesaggistico nella struttura interna del piano territoriale	93
4. Forza e valore giuridico delle disposizioni contenute nel piano paesaggistico	95
5. La diversa tipologia delle disposizioni paesaggistiche	95
6. Autonomia e co-decisione nella formazione del piano paesaggistico	96
7. Le diverse fasi di elaborazione del piano	97
8. Rapporti fra i piani e fra gli enti dei diversi livelli di governo	97
9. Note finali	98
Note	98
<b>Esperienze di pianificazione paesaggistica regionale in Italia e indicazioni per il PIT</b>	<b>99</b>
<i>Gabriele Paolinelli</i>	
1. Paesaggi e Regioni: una nuova generazione di piani	99
2. Governo del territorio e cura dei paesaggi: prospettive di sviluppo sostenibile	99
3. Opzioni progettuali per la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici	104

<b>Confronto fra schede di paesaggi italiane e internazionali</b>	<b>107</b>
<i>Antonella Valentini</i>	
Premessa: le attuali schede di paesaggi della Regione Toscana	107
1. Schede di paesaggi: alcune esperienze nazionali e internazionali significative	107
2. Alcune considerazioni sul significato e ruolo delle schede dei paesaggi	109
3. Schede di paesaggi selezionate come potenzialmente utili al processo di impostazione del piano della Toscana	110
Riferimenti bibliografici	117
Note	117
<b>Rapporto sulle osservazioni al Piano paesaggistico della Regione Toscana</b>	<b>119</b>
<i>Emanuela Morelli</i>	
Riferimenti bibliografici	121
Note	121
<b>Le suddivisioni regionali: tentativo di sistematizzazione</b>	<b>123</b>
<i>Ilaria Agostini e Gabriella Granatiero</i>	
1. Un approfondimento geografico-storico e letterario	123
2. Le articolazioni territoriali nella pianificazione regionale	131
Riferimenti bibliografici	138
Note	139
 Parte 3	
<b>I contributi della Comunità scientifica</b>	
<b>Cultura, storia, memoria e patrimoni immateriali</b>	
<b>Il paesaggio culturale come strumento di valorizzazione territoriale: osservazioni a margine del Piano paesaggistico della Toscana</b>	<b>157</b>
<i>Gisella Cortesi e Michela Lazzeroni</i>	
1. Il paesaggio come prodotto culturale	157
2. Il paesaggio culturale come strumento di valorizzazione territoriale	158
3. Analisi di casi empirici sulla base di esperienze di ricerca	159
4. Osservazioni conclusive	160
Riferimenti bibliografici	161
Note	161
<b>Patrimonio territoriale e suoi valori: alcune riflessioni</b>	<b>163</b>
<i>Ewa Karwacka Codini e Lucia Salotti</i>	
1. La complessità del valore di esistenza del territorio. Identità, conoscenza e vivibilità	163
2. La memoria del paesaggio rurale toscano	164
3. La valorizzazione del territorio sull'esempio delle tenute di San Rossore e Tombolo	164
Riferimenti bibliografici	167
<b>Il quadro di conoscenza del paesaggio e del territorio toscano. Valutazioni critiche e propositive</b>	<b>169</b>
<i>Leonardo Rombai</i>	
1. Il possibile contributo dei geografi e territorialisti allo studio del territorio e del paesaggio della Toscana	171
Riferimenti bibliografici	172
Note	173

## Statuto, invarianti, patrimonio, fisionomie paesaggistiche

<b>Note sul rapporto tra <i>invarianti</i> e <i>ambiti</i> in una esperienza di piano paesaggistico</b>	<b>177</b>
<i>Massimo Carta</i>	
Premessa	177
1. Alcuni riflessioni sul caso del PPTR della regione Puglia	177
2. Una ipotesi per il PIT/Paesaggio	178
3. Invarianti, ambiti e progetto di territorio	179
Riferimenti bibliografici	180
Note	180
<b>Un quadro per la costruzione di scenari paesaggistici</b>	<b>183</b>
<i>Claudio Greppi</i>	
Premessa	183
1. Mosaico e tasselli	183
2. Temi e <i>layers</i>	184
3. Qualche conclusione	185
Riferimenti bibliografici	185
Note	185
<b>Invarianti strutturali in azione</b>	<b>187</b>
<i>Marvi Maggio</i>	
1. Processo sociale e partecipazione	187
2. Relazioni e intersezioni	189
3. Le invarianti del piano paesaggistico	189
Riferimenti bibliografici	190
<b>Considerazioni relative alla parte statutaria e paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale</b>	<b>191</b>
<i>Giulia Romei</i>	
1. Partecipazione come strumento di riconoscibilità e indipendenza dello Statuto del PIT	191
2. Individuazione delle tendenze evolutive per una corretta caratterizzazione e tutela del territorio	191
3. Aspetti limitativi della attuale definizione di invariante strutturale	192
4. Pressioni sul territorio come elemento di definizione degli ambiti di paesaggio	192
<b>Modelli di sviluppo, beni comuni, ruralità e alimentazione</b>	
<b>Il paesaggio degli storici</b>	<b>195</b>
<i>Giuliana Biagioli</i>	
1. Il patrimonio territoriale da risorsa perenne e valore d'uso per ogni generazione a risorsa per ciascuna generazione	195
2. Gli effetti dell'uso privato delle risorse territoriali in Toscana: qualche esempio dalla storia	196
3. Il paesaggio degli storici.	197
Riferimenti bibliografici	198
Note	199
<b>Un approccio dinamico alla pianificazione del paesaggio rurale: il ruolo della città</b>	<b>201</b>
<i>Gianluca Brunori e Massimo Rovai</i>	
Premessa	201
1. L'approccio neo-endogeno: potenzialità e limiti	201

2. Paesaggio rurale sostenibile e ruolo della città	202
3. Il coordinamento dei processi di rilocalizzazione alimentare: il caso del Piano del cibo di Pisa	204
4. Conclusioni	204
Riferimenti bibliografici	205
<b>Tra Regione, enti locali e Università. La pianificazione paesaggistica come occasione per ripensare lo sviluppo</b>	<b>207</b>
<i>Rossano Pazzagli</i>	
1. Un disagio utile	207
2. Cambiare il modello	208
3. Una questione di tutti	208
4. Città e campagna	209
5. Tutela e pianificazione	210
Riferimenti bibliografici	211
Note	211
<b>Territorio e paesaggio: beni comuni. Riflessioni sul governo del territorio</b>	<b>213</b>
<i>Giacomo Sanavio</i>	
<b>Tutela, pianificazione, sviluppo</b>	
<b>Un efficace governo del territorio per il governo del paesaggio</b>	<b>219</b>
<i>Riccardo Ciuti</i>	
1. Modelli di urbanizzazione e alterazioni del paesaggio	219
2. Pianificazione sovralocale	220
3. Il piano paesaggistico come processo partecipato articolato su tutti i livelli della pianificazione	222
Note	223
<b>Una nuova urbanistica per il Piano Paesaggistico della Toscana</b>	<b>225</b>
<i>Paolo Giovannini</i>	
1. Le scelte contenute nel Rapporto Finale	225
2. Dinamicità del paesaggio urbano fra passato e presente	225
3. Dinamismo delle aree rurali e sostenibilità	227
4. Conclusioni	228
Riferimenti bibliografici	228
Note	229
<b>Regole, non equivoche invarianti, e altre proposte ed esigenze</b>	<b>231</b>
<i>Manlio Marchetta</i>	
1. Evitare le genericità nelle definizioni	231
2. Regole o invarianti?	232
3. L'impatto nel paesaggio, assente ingiustificato	233
4. La costruzione socializzata del patrimonio territoriale/paesaggistico e il decentramento istituzionale	234
<b>Il ruolo dei parchi e delle aree protette in Toscana e la revisione del PIT</b>	<b>235</b>
<i>Renzo Moschini</i>	
1. La situazione toscana	235
2. Perché e cosa bisognava cambiare	236

<b>Sommario</b>	<b>XIII</b>
3. Un sistema di parchi e aree protette regionale per meglio pianificare	237
4. Perché serve una nuova legge regionale sulle aree protette	238
<b>Parte 4</b>	
<b>Appendici</b>	
<b>1. I seminari di Firenze, Siena, Pisa</b>	<b>241</b>
<b>Analisi della disciplina paesaggistica del PIT 2005-2010. Proposte per migliorarne l'efficacia</b>	<b>242</b>
<i>Seminario di Firenze</i>	
1. Presentazione dei contenuti del seminario	242
2. Le invarianti strutturali del territorio toscano	242
3. Dibattito	243
4. La sessione pomeridiana	244
5. Dibattito	245
Note	245
<b>La dimensione patrimoniale e statutaria del paesaggio. Proposte di definizioni delle invarianti strutturali e dei criteri per l'articolazione del territorio in ambiti territoriali e paesaggistici</b>	<b>246</b>
<i>Seminario di Siena</i>	
1. Ridefinizione delle invarianti strutturali a livello regionale	246
2. Dibattito	246
3. Proposte e criteri per l'articolazione del territorio a livello sub-regionale	248
4. Dibattito	249
5. Proposte e criteri per la definizione metodologica e tecnica delle modalità di descrizione e rappresentazione statutaria dei valori patrimoniali a livello regionale, d'ambito e di sub-ambito	250
Note	250
<b>Qualità, politiche e progetti di paesaggio</b>	<b>252</b>
<i>Seminario di Pisa</i>	
1. Progetti di paesaggio	252
2. Dibattito	253
3. L'Osservatorio	253
4. Dibattito	254
Note	255
<b>2. Osservazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana adottato con delibera 45 del 4 aprile 2007</b>	<b>257</b>
<i>Empoli 7 giugno 2007</i>	
Premessa	257
1. Finalità dell'osservazione	257
2. Motivazioni dell'osservazione: la critica alla struttura dello statuto del PIT	258
3. La proposta generale: lo statuto del territorio come 'carta costituzionale' distinta dal piano strategico	260
4. La proposta operativa	262
Note	265
<b>Profilo degli autori</b>	<b>267</b>